



Ministero dell'Interno

PARTE PRIMA

**LO STATO DELL'ORDINE E DELLA
SICUREZZA PUBBLICA**

**NEL TERRITORIO NAZIONALE
ANNO 1997**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 1

Ordine Pubblico

La tutela dell'ordine pubblico è attribuzione primaria del Ministro dell'Interno ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza segue con particolare sensibilità le problematiche connesse a tale specifico settore.

Per svolgere il compito è necessario innanzitutto una obiettiva conoscenza della realtà sociale e delle situazioni che creano stati di tensione.

Un meticoloso lavoro di analisi e di approfondimento è il presupposto per una corretta azione delle Forze dell'Ordine, che si concretizza in attività ordinarie, svolte quotidianamente per assicurare le condizioni essenziali al regolare svolgimento della vita sociale, ed in interventi straordinari, resi necessari da turbative originate da varie contingenze o da emergenze legate anche ad eventi naturali.

Nell'esercizio di queste attribuzioni, le Autorità di Pubblica Sicurezza sono titolari di un potere discrezionale più ampio di quello di regola consentito nell'esercizio di altre potestà amministrative, poiché, per l'estrema varietà delle situazioni cui debbono provvedere, non è possibile predeterminare, attraverso una dettagliata casistica, i provvedimenti da adottare nei singoli casi.

E' evidente, pertanto, la complessità dell'attività di gestione dell'ordine pubblico, che risulta caratterizzata da valutazioni prevalentemente di discrezionalità tecnica, ovvero di alta amministrazione. Le iniziative operative devono essere improntate altresì a criteri di assoluto equilibrio, non disgiunto da composta

fermezza, allo scopo di evitare, per quanto possibile, di fare ricorso ad interventi coattivi.

Nelle ipotesi di catastrofi naturali, il concorso assicurato dalle Forze dell'Ordine è particolarmente gravoso e delicato nel doveroso soccorso alle popolazioni colpite che si deve concretizzare in risposte immediate ed adeguate in termini di uomini, mezzi ed interventi.

Queste considerazioni di ordine generale trovano ampio riscontro nei fatti che hanno caratterizzato il 1997, ricco di eventi che hanno richiesto immediati interventi da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Al riguardo, in primo luogo vanno citate le **vertenze contrattuali**, le **crisi aziendali** e la **problematica occupazionale** in genere, da cui sono scaturiti scioperi, agitazioni, manifestazioni di piazza ed altre iniziative di lotta. Gli sviluppi di tali vicende sono stati attentamente seguiti per i loro potenziali riflessi sull'ordine e la sicurezza e in più occasioni sono state impartite direttive finalizzate a coordinare l'attività di prevenzione delle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza.

Nel corso dell'anno sono state segnalate circa 500 dimostrazioni riconducibili ai predetti temi, aventi aspetti di rilievo per l'ordine pubblico, che non di rado hanno fatto registrare altissimi indici di partecipazione e lo spostamento di masse di dimostranti verso i Capoluoghi di regione o la Capitale.

In linea di massima, le iniziative hanno avuto sempre svolgimento normale, fatta eccezione per alcuni sporadici incidenti.

Sull'argomento occorre tuttavia sottolineare la peculiare situazione della provincia di Napoli, dove le difficoltà collegate al notevole numero di disoccupati hanno avuto speciale risalto,

interferendo con il regolare corso della vita sociale anche per i contrasti tra i vari sodalizi di senza lavoro, tanto da mantenere sempre latente il pericolo di turbative. Significativo, in proposito, il numero delle interruzioni della circolazione verificatesi nel capoluogo campano nel corso del 1997: **92** episodi (dei quali 69 stradali e 23 ferroviari), pari al **37,5%** del dato complessivo nazionale, ammontante a **245** blocchi (161 stradali e 84 ferroviari).

Tra le controversie di maggiore rilievo va ricordata la vertenza concernente i *produttori di latte*, incentrata sulla nota questione delle sanzioni comminate dall'Unione Europea per il superamento delle quote assegnate e sfociata, già nel mese di gennaio, in blocchi delle strade presso gli aeroporti di Linate, della Malpensa e Marco Polo e di altre importanti arterie lombarde, emiliane e venete. Nell'ultimo trimestre dell'anno, poi, la vicenda ha registrato una sensibile recrudescenza con la costituzione di presidi permanenti realizzati con mezzi agricoli in località e strade provinciali del Nord Italia e della Capitale.

Nel corso delle iniziative si sono verificate ripetute situazioni di tensione con interruzioni del traffico ferroviario e stradale (complessivamente **59** durante l'anno) che le Forze dell'Ordine hanno dovuto contenere anche con interventi coattivi.

Altrettanto impegno ha comportato la prolungata protesta degli allevatori, con assegnazioni continuative di rinforzi alle Questure interessate.

Nel contesto delle agitazioni nel decorso anno si collocano inoltre:

la mobilitazione nazionale promossa dalla Coldiretti contro la politica agricola governativa, che ha interessato numerosi capoluoghi di provincia con cortei di mezzi agricoli;

le vertenze degli agrumicoltori e degli olivicoltori, intese a sollecitare misure a tutela dei prodotti nazionali.

Le relative manifestazioni non hanno causato ripercussioni sull'ordine pubblico, anche se sono stati segnalati alcuni blocchi stradali e ferroviari posti in essere dagli olivicoltori pugliesi, per l'abbattimento del prezzo del prodotto determinato dall'importazione di olio da altri Paesi dell'area mediterranea.

Si rammenta, infine, l'**agitazione studentesca** contro i progetti di riforma della Scuola, concretizzatasi in occupazioni ed autogestioni di Istituti in molte provincie e culminata, poi, nella giornata nazionale di lotta.

Impegno del tutto speciale hanno comportato le diverse consultazioni elettorali, sia in relazione alle manifestazioni di propaganda, sia per quanto concerne i servizi di vigilanza alle sezioni, servizi che, nelle occasioni di maggiore importanza, sono stati elaborati a livello centrale.

Durante tutto il 1997 è proseguita l'attività di prevenzione e di vigilanza per contrastare l'**immigrazione clandestina**, con impegno di consistenti aliquote di rinforzi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, specificamente posti a disposizione delle Questure interessate.

Maggiormente interessate al fenomeno sono state la Puglia, per i clandestini di nazionalità albanese o provenienti dalle coste dell'Albania, la Calabria, per gli stranieri di etnia curda e l'isola di Lampedusa per i magrebini. In maniera indiretta sono state coinvolte le località di frontiera terrestri, per il sensibile afflusso di stranieri

intenzionati a raggiungere altri Paesi europei, con connessi problemi sul sistema Schengen.

In particolare, il nuovo esodo di molte migliaia di albanesi, sbarcati sulle coste pugliesi nel giro di pochi giorni a decorrere dal 13 marzo, ha richiesto molteplici e complessi interventi per fronteggiare la situazione di ordine pubblico ed ha registrato lo svolgimento delle attività di assistenza, identificazione, controllo e successivo smistamento dei profughi, nonché di rimpatrio degli elementi giudicati indesiderabili.

Nel corso dell'emergenza si sono registrati momenti altamente drammatici per le disperate condizioni di uomini, donne e bambini stipati su natanti di precaria affidabilità, per l'allarme suscitato dalla segnalata presenza tra i profughi di pericolosi detenuti evasi dalle carceri albanesi, per il considerevole numero di armi sequestrate, nonché per l'utilizzazione di varie imbarcazioni militari e perfino di un elicottero, con relativi armamenti e con a bordo gli equipaggi ed i rispettivi familiari.

Nel periodo in esame, sono state emanate direttive, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, sulle misure di vigilanza da attuare, al fine di garantire il regolare svolgimento delle riunioni fra le Alte personalità, delle manifestazioni e dei convegni di particolare valenza politica e culturale.

Tra queste, di rilievo è stata l'edizione delle "Universiadi '97" che ha interessato le provincie di Palermo, Catania e Messina dal 19 agosto al 2 settembre.

Di particolare richiamo è stato anche il "XXIII Congresso Eucaristico Nazionale" svoltosi a Bologna dal 20 al 28 settembre, con la partecipazione del Santo Padre, i cui frequentissimi spostamenti sono

del resto sempre assistiti dai servizi garantiti a salvaguardia della sua incolumità.

Un gravoso sforzo organizzativo, considerato l'elevato numero delle delegazioni straniere partecipanti, ha comportato la "I Conferenza delle parti della Convenzione per la lotta contro la desertificazione", svoltasi a Roma presso la sede della FAO, dal 29 settembre al 10 ottobre.

Nel corso del 1997 sono venute in visita in Italia circa **450** personalità straniere, parte delle quali in occasione dei citati Consessi, per le quali sono state assicurate adeguate misure di protezione.

Tali visite hanno comportato un consistente impegno per l'organizzazione, sempre sotto il profilo della sicurezza, dei servizi da assicurare.

Particolare cura è stata inoltre rivolta a tutti gli aspetti connessi alla predisposizione dei dispositivi di sicurezza in occasione dei viaggi del Presidente della Repubblica, sia in territorio nazionale che all'estero.

Sono state altresì segnalate al Ministero degli Affari Esteri, anche al fine di informare le Autorità straniere, le personalità italiane esposte a rischio in occasione dei loro viaggi all'estero, per l'eventuale attivazione, durante il soggiorno nei rispettivi territori, dei dispositivi di tutela necessari.

Inoltre, sono stati oggetto di costante monitoraggio i dispositivi di vigilanza ad obiettivi diplomatici ed istituzionali al fine di verificarne costantemente la congruità.

Con riferimento alla **protezione individuale** di personalità politiche, magistrati, persone appartenenti al mondo economico,

finanziario, industriale, religioso e culturale, si è continuato a procedere nell'ottica della riduzione del consistente impegno delle Forze di polizia al fine di intensificare l'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio.

Nel 1997 le personalità che hanno usufruito dei servizi di scorta, tutela o vigilanza risultano essere **682**, con l'espletamento di **297** servizi di scorta, **480** servizi di tutela e **178** servizi di vigilanza fissa, con un impiego complessivo di **3.683** operatori delle Forze dell'Ordine.

Altra attività che ha caratterizzato il periodo in esame è stata quella relativa alla programmata sostituzione dei militari delle Forze Armate impiegati in Sicilia in attività di sicurezza e di controllo del territorio, nonché l'invio di un contingente delle Forze Armate per le medesime esigenze nella provincia di Napoli.

In particolare, si è proceduto alla rilevazione degli obiettivi sensibili tutelati dai militari delle Forze Armate, al fine di quantificare il contingente delle Forze di polizia da inviare in sostituzione. Tale attività ha costituito oggetto di valutazione nell'ambito di appositi incontri interforze presso l'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione, incontri finalizzati alla ideazione prima ed all'attuazione poi di concreti avvicendamenti.

Sono state altresì seguite, con particolare attenzione, le problematiche connesse allo svolgimento di manifestazioni sportive.

Sono stati richiamati all'attenzione delle Autorità Provinciali di P.S. gli elementi essenziali dell'impianto di sicurezza che viene attivato in occasione di eventi agonistici, progressivamente adeguato alle nuove esigenze ed alle esperienze maturate.

E' inoltre proseguita l'attività "dell'Osservatorio" sulla violenza sportiva, istituito negli anni scorsi presso il Dipartimento della P.S., che vede la partecipazione, con cadenza settimanale, di rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del C.O.N.I. e della F.I.G.C., strumento di estrema efficacia per i contributi forniti e le iniziative che vengono intraprese.

Degni di nota sono poi i lavori di una Commissione appositamente costituita presso il CONI per la predisposizione di un documento guida per l'attuazione delle norme di sicurezza sugli impianti sportivi, con riferimento al testo del D.M. 18 marzo 1996, che concerne le norme di sicurezza per la costruzione e la gestione degli impianti sportivi.

Peraltro, sono stati costantemente tenuti rapporti con i collaterali organi di Polizia stranieri per ogni utile contributo e collaborazione finalizzata ad una coordinata azione preventiva in occasione di manifestazioni sportive internazionali.

Per il complesso delle esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, è stata disposta la seguente **movimentazione di rinforzi**:

- Polizia di Stato	nr. 687.246
- Carabinieri	nr. 563.082
- Guardia di Finanza	nr. 95.216

CAPITOLO 2

Terrorismo ed everzione

Tra gli avvenimenti di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'anno e che hanno sollecitato una attenta e costante analisi, emerge il fenomeno del "secessionismo" evidenziatosi nell'area del Nord-Est.

In questo contesto l'occupazione del Campanile di Piazza S. Marco a Venezia, avvenuta il 9 maggio 1997 ad opera di otto militanti del *Veneto Serenissimo Governo*, ha rappresentato il momento di maggior clamore.

L'episodio ha reso palese l'esistenza di un'area di consenso e di un sentimento di protesta radicati in zone del settentrione del Paese, contro quello che viene definito il "potere centralista" di Roma.

Un particolare cenno va fatto all'analisi dei dati concernenti episodi riconducibili al cosiddetto *terrorismo psicologico*, ritenuti meritevoli di rilievo.

Infatti è stato registrato, nell'anno appena trascorso, un sensibile incremento di tale fenomenologia, peraltro distribuito pressoché proporzionalmente tra le varie voci prese in considerazione e relative ai soggetti - netta è la prevalenza dei messaggi minatori rivolti nei confronti di pubblici amministratori, parlamentari ed esponenti politici - nonché agli obiettivi, tra i quali prevalgono il settore dei trasporti e quello scolastico.

Ha pure formato oggetto di ampio monitoraggio e di approfondita analisi l'attività, in Italia, delle "sette" religiose e di nuovi movimenti

magici, allo scopo di verificare la sussistenza di elementi rilevanti sotto il profilo preventivo e repressivo.

Va, infine, fatto cenno all'impegno profuso nelle indagini svolte dalle Questure di Roma e di Udine in ordine all'omicidio della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore televisivo Miran Hrovatin, che hanno consentito di acquisire concreti elementi per la ricostruzione dell'esatta dinamica dell'episodio e, certamente, di utilità per meglio indirizzare le indagini volte alla identificazione dei responsabili.

Nel corso del 1997, si è registrato - sul fronte dell'eversione politica di estrema sinistra - un certo attivismo da parte di quei gruppi che si ispirano all'ideologia ed ai programmi dell'ex ala militarista delle B. R..

In particolare, si fa riferimento:

- ai "Nuclei Territoriali Antimperialisti", che hanno rivendicato l'attentato incendiario compiuto, il 23 maggio 1997, ad Udine, ai danni di un'autovettura parcheggiata nel cortile della concessionaria "Toyota" di via Colugna.

Lo stesso gruppo, con una telefonata anonima, pervenuta, l'11 settembre 1997, alla redazione dell'Ansa di Roma, ha fatto rinvenire un dattiloscritto di 17 pagine intitolato: "Risoluzione Strategica nr.01/B. Direzione Strategica, settembre 1997".

Sul piano dei contenuti, il documento ripropone in una visione vetero brigatista (il richiamo alle teorie ed alle prassi delle B.R. é esplicito), ipotesi sul "nuovo ordine mondiale" scaturito dal crollo dell'impero comunista nell'est europeo e sul ruolo della borghesia imperialista, già espresse in precedente documentazione d'area o dalla stessa chiaramente deducibili.